

la rivista di **en**gramma
2009

73-76

La Rivista di Engramma
73-76

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 73-76
anno 2009

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.egramma.it

Raccolta numeri **73-76** anno **2009**
73 luglio/agosto 2009 ISBN 978-88-98260-18-8
74 settembre 2009 ISBN 978-88-98260-19-5
75 ottobre/novembre 2009 ISBN 978-88-98260-20-1
76 dicembre 2009 ISBN 978-88-98260-21-8
finito di stampare dicembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@egramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2019
edizioni**egramma**

ISBN carta 978-88-94840-22-3
ISBN digitale 978-88-98260-85-0

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *73 luglio/agosto 2009*
- 80 | *74 settembre 2009*
- 166 | *75 ottobre/novembre 2009*
- 266 | *76 dicembre 2009*

76

dicembre 2009



engramma 76

dic 2009

LA STELLA DI ALESSANDRO IL GRANDE

Bassani / Bergamo / Centanni / Dal Maso / Daniotti /
Lazzarini / Paronuzzi / Testori / Zanchetta

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE

LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISSN 1826-901X • ISBN 978-88-98260-21-8

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

anna banfi, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di rocolino, giuseppe cengiarotti, simona dolari, katia mazzucco, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO REDAZIONALE

lorenzo braccesi, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

Engramma 76 • Dicembre 2009

LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISSN 1826-901X • ISBN 978-88-98260-21-8

LA STELLA DI ALESSANDRO IL GRANDE

A CURA DI MONICA CENTANNI E CINZIA DAL MASO

SOMMARIO

- 4 PRESENTAZIONE DI ENGRAMMA 76
a cura di Monica Centanni e Cinzia Dal Maso
- 6 La Stella di Sant'Apollonia e altre tracce di Alessandro il Grande a Venezia
a cura di Maria Bergamo, Marco Paronuzzi, Giulio Testori, Laura Zanchetta
- 12 MONICA CENTANNI
Il lungo volo di Alessandro
- 41 MADDALENA BASSANI, GIULIO TESTORI
La stella di Alessandro nel chiostro di Sant'Apollonia: due ipotesi di restituzione del monumento
onorario romano
- 46 CINZIA DAL MASO
Il tallone d'Achille. Achille Adriani e la tomba di alabastro nel Cimitero latino di Alessandria
d'Egitto
- 49 LORENZO LAZZARINI
L'alabastro melleo e al 'tomba di Alessandro'
- 53 CINZIA DAL MASO
La stella contesa, il nome conteso: Grecia, Macedonia e l'eredità di Alessandro il Grande
intervista a Risto Karajkov, corrispondente da Skopje di "Osservatorio Balcani e
Caucaso" intervista a Eleonora Petrova-Mitevaska, già ambasciatrice della Macedonia a
Strasburgo con una nota storica di Alessio Del Zotto
- 61 CLAUDIA DANIOTTI
Alessandro il Grande. Un aggiornamento bibliografico

CINZIA DAL MASO

Il tallone d'Achille

Achille Adriani e la tomba di alabastro nel Cimitero latino di Alessandria d'Egitto

La notizia risale addirittura al 1962. In due conferenze tenute al Cairo e ad Alessandria d'Egitto, l'archeologo Achille Adriani rivelò di aver finalmente identificato il cosiddetto *Sema* di Alessandro Magno, cioè il monumento fatto erigere ad Alessandria per accogliere le sue spoglie. Il monumento che tutti cercano dal IV secolo d.C., quando, a quanto pare, già se ne erano oramai perse le tracce. Dopo che per secoli fu visitato e raccontato da molti, e persino gli imperatori romani gli avevano reso omaggio, d'improvviso il monumento era svanito, al punto che Giovanni Crisostomo chiedeva ai cittadini: "Dov'è, ditemi, la tomba di Alessandro?".

Per secoli i musulmani avevano attribuito al Macedone, e fatto oggetto di venerazione, un bel sarcofago di breccia verde in una moschea della città, ma poi Champollion decifrò i geroglifici e sulla tomba si lesse il nome di un faraone.

Allora si fece avanti chi collocò la tomba nel Serapeo, e chi ai piedi della collina di Kôm ed-Dick. E poi giunse Achille Adriani, forte della sua profonda conoscenza dell'archeologia di Alessandria acquisita con lunghi anni di direzione del Museo greco-romano della città (dal 1932 al 1940 e dal 1948 al 1966).

Nel 1936 Adriani aveva restaurato una bella stanza in pietra nel Cimitero latino, già scavata dal suo predecessore Evaristo Breccia nel 1907.



Alessandria d'Egitto, ingresso del Cimitero Latino (archivio@classicA)

Una stanza veramente unica in Alessandria, e troppo bella per essere una tomba qualsiasi. Adriani la studiò con pazienza, negli anni, leggendo con attenzione tra le righe degli scrittori

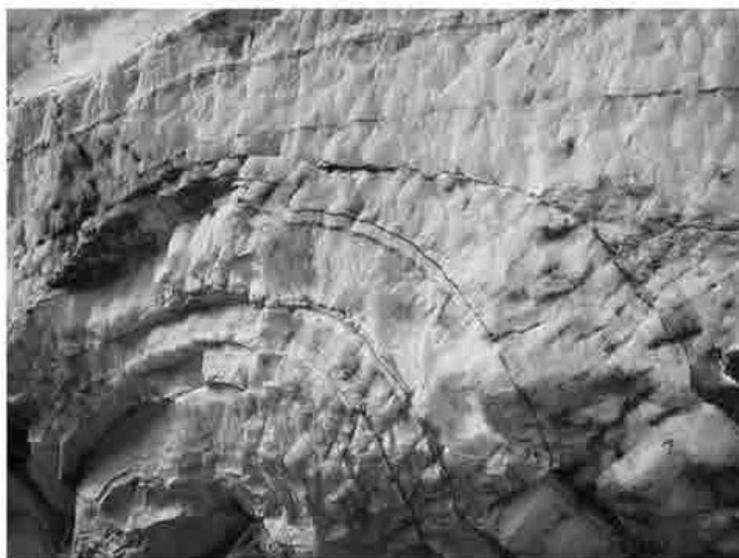
antichi. E alla fine si convinse che era l'unica stanza rimasta (forse un ambiente di raccordo tra altri due) della grande sepoltura del Macedone.



Alessandria d'Egitto, Cimitero Latino, monumento ellenistico ritenuto la Tomba di Alessandro' (archivio@classicA)

Ne parlò anche nel 1971 in una conferenza all'Accademia dei Lincei, e negli anni continuò ad arricchire la sua tesi di argomenti, ma non pubblicò mai una riga. Solo dopo la sua morte (avvenuta nel 1982) il suo allievo Nicola Bonacasa iniziò un lungo lavoro di riordino di testi sparsi e di appunti culminato nella pubblicazione del volume *La tomba di Alessandro. Realtà, ipotesi e fantasie*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2000.

L'argomentazione di Adriani procede sicura e serrata. Passa in rassegna fonti antiche e ipotesi moderne con chiarezza e precisione quasi matematica. Pare mancare solo un'iscrizione capace di tramutare quell'ipotesi in certezza – un'iscrizione che Adriani sperava tanto di trovare, rimandando di continuo la pubblicazione. Il suo racconto, che parte proprio da Babilonia dove Alessandro morì, si ferma a Menfi dove Tolomeo fece erigere la prima sepoltura “alla maniera dei Macedoni”, come dice Pausania. E Adriani è certo che Pausania alluda a un grande tumulo secondo l'uso macedone, sconosciuto in terra d'Egitto. Come è certo che si eresse un tumulo anche per la sepoltura definitiva in Alessandria. Basta guardare la stanza del Cimitero latino per convincersene, con le pareti interne lavorate a specchio e quelle esterne invece grezze, proprio perché coperte dalla terra del tumulo – al quale poi si affiancarono negli anni le tombe dei Tolomei, e attorno all'intero complesso si costruì un peribolo, come racconta Strabone. E il tutto, sempre secondo Strabone, si trovava all'interno della reggia. Non a caso, la famosa stanza si trova in una zona che corrisponderebbe all'angolo sud-est della reggia dei Tolomei.



Alessandria d'Egitto, Cimitero Latino, 'Tomba di Alessandro', dettaglio del materiale lapideo dall'esterno
(archivio@classicA)

Per aggiungere poi prove a prove, Adriani comincia a vagare per Alessandria con gli autori antichi alla mano, e ripete i percorsi descritti da Strabone, da Zenobio, da Achille Tazio. Tutte le vie conducono inevitabilmente a quella stanza. Una stanza sontuosa, come la descrive lui stesso, soprattutto per la "bellezza del materiale, un alabastro rosato, dal fluido e ricco gioco di larghe venature".



Alessandria d'Egitto, Cimitero Latino, 'Tomba di Alessandro', dettaglio dall'interno (archivio@classicA)

E forse sta proprio qui, tra tanto inconfutabile rigore, il possibile 'tallone d'Achille'. Quell'alabastro è veramente così bello come dice Adriani? Nella nota di Lorenzo Lazzarini, pubblicata in questo stesso numero di "Engramma", l'esperto di marmi antichi ci parla di quell'alabastro, della cava da cui proviene, e in generale dell'uso dell'alabastro nel mondo antico. Si utilizzò molto per gli scopi più vari. E tra i diversi tipi di alabastro conosciuti, quello egiziano non era di certo il più raffinato e trasparente. Era sicuramente materiale prezioso ma forse – lascia intendere Lazzarini – non così prezioso da essere il materiale scelto per ospitare le preziosissime spoglie di Alessandro il Grande.



pdf realizzato da Associazione Engramma
a cura di Centro studi classicA luav
Venezia • dicembre 2009

www.engramma.it



la rivista di **engramma**
anno **2009**
numeri **73-76**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.